



ATTUALITÀ

Una mano all'uomo tutti i giorni

I numeri di una idea semplice che funziona

- 6.945 le tonnellate di cibo raccolte in 5.200 supermercati durante la Colletta alimentare 2004 per un valore di oltre 22 milioni di euro.
- 53.411 le tonnellate di cibo raccolte in totale nel 2004 dal Banco alimentare.
- 1,2 milioni le persone che, in Italia, ogni giorno mangiano grazie agli aiuti del Banco.
- 7.234 gli enti che ricevono e distribuiscono gli aiuti del Banco.

VOLONTARIATO/1 IL 26 NOVEMBRE GIORNO DELLA COLLETTA ALIMENTARE

Se potessi avere 5 euro l'anno

Prendono il cibo da chi ne ha troppo e lo trasformano in aiuti per chi non ne ha. Ecco come funziona il Banco alimentare.

■ di GUIDO CASTELLANO

«A me bastano 5 euro per far mangiare un povero 365 giorni» afferma don Mauro Inzoli, presidente della Fondazione nazionale Banco alimentare. Un'associazione onlus che da 16 anni distribuisce generi alimentari ai più bisognosi (l'anno scorso 53.411 tonnellate) e oggi sfama oltre 1,2 milioni di persone ogni giorno. «Miracolo che nasce da un'idea geniale avuta nel 1989 da Danilo Fossati, presidente della Star, e monsignor Luigi Giussani, fondatore del movimento Comunione e liberazione» sottolinea Inzoli.

Il Banco alimentare raccoglie nei suoi 19 magazzini distribuiti sul territorio nazionale le eccedenze alimentari di grandi aziende come Barilla e Ferrero (sono oltre 400). Prodotti

con etichette e confezioni sbagliate, o quasi in scadenza, che non potrebbero restare in commercio. «Arrivano anche tir da altri paesi. Un carico di riso, latte, formaggi e scatole: eccedenze ridistribuite tra gli stati membri» prosegue Inzoli. «In più ogni anno organizziamo su tutto il territorio nazionale quella che noi chiamiamo Colletta alimentare».

Sabato 26 novembre, davanti a oltre 5.200 supermercati, 100 mila volontari del Banco distribuiscono all'ingresso sacchetti di plastica vuoti ai clienti, che poi ritirano all'uscita, pieni sperano. «Confidiamo nel senso di carità di chi va a fare la spesa e può permetterselo» aggiunge Inzoli. «Lo scorso anno è andata bene, abbiamo raccolto 6.945 tonnellate di generi alimentari, per un totale di 22 milioni di euro».

Ma una volta raccolti, dove vanno a finire gli alimenti? «Li affidiamo, gratuitamente, a 7.234 enti convenzionali con noi, che poi li distribuiscono ai poveri». In questo modo arrivano a famiglie e anziani, comunità per mino-

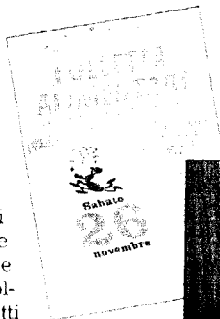
renni e ragazze madri, mense per i poveri, comunità di recupero per tossicodipendenti e malati di aids e case per disabili.

Un progetto, quello gestito dall'intraprendente sacerdote, che ha le sue radici in America. La prima food bank (banca del cibo) nacque a Phoenix in Arizona alla fine degli anni 60 con lo scopo di valorizzare socialmente le eccedenze alimentari attraverso la selezione, lo stoccaggio e la distribuzione a titolo gratuito alle strutture di assistenza. Oggi sono oltre 200 negli Stati Uniti e più di 150 i banche in Europa, aderenti alla Fédération européenne des banques alimentaires.

Ma il Banco alimentare non è soltanto un servizio impersonale: «Si tratta di un'esperienza di vita, di amicizia e di condivisione» spiega Inzoli. «Un'esperienza che è più forte della diversità di idee e che rende a tutti una convivenza più umana, dove a prevalere è l'essere, l'uomo. Lo slogan scelto è: condividere i bisogni per condividere il senso della vita».

Don Mauro Inzoli però non si ferma. «Si può fare di più. Dobbiamo fare di più. Con il nostro impegno infatti arriviamo solo a 1,2 milioni di poveri, mentre in Italia quelli che non hanno i soldi per fare la spesa sono oltre 2,3 milioni».

Un'idea su come fare il prete imprenditore dalla parte dei poveri ce l'ha. «Se ogni regione facesse come la Sicilia, che ci ha dato 750 mila euro per allestire centri di distribuzione capillari su tutto il territorio, potremmo aprire speciali negozi in tutta Italia dove chi non ha soldi potrà fare la spesa gratis».



INTRAPRENDEnte

Don Marco Inzoli, presidente della Fondazione nazionale Banco alimentare.

Volontariato: www.panorama.it/volontariato